



Il S.I.A.P. nel quadro della sua politica sindacale intende prestare la massima attenzione a tutte le componenti del variegato quadro professionale della Polizia di Stato, tra queste senza dubbio la Polizia di Frontiera.

Nasce quindi il coordinamento degli iscritti e non, che intenderanno far presente le questioni sulle quali è opportuno che il Sindacato faccia sentire la propria voce.

L'allargamento della partecipazione all'accordo di Schengen ed il venir meno del costante controllo dei flussi provenienti da tale area, hanno ridotto quell'azione di filtro che le frontiere hanno a lungo rappresentato consentendo di raggiungere anche risultati di rilievo, la conseguenza è che dell'esistenza delle frontiere ci si ricorda solo in occasione degli sbarchi di clandestini, ormai più problema di ordine pubblico ed immigrazione, e di tanto in tanto in occasione di reali o paventati invii di plichi esplosivi a mezzo aereo, piuttosto che di minacce di attentati ad aeromobili.

Gli Uffici di Frontiera restano però ancora il punto di riferimento per milioni di passeggeri che transitano negli aeroporti, nei porti e nei valichi terrestri ancora presidiati, pertanto la loro capacità di rispondere ai problemi ed alle esigenze dei cittadini e degli stranieri è comunque il biglietto da visita del nostro Paese.

Mi limito a talune riflessioni che mi auguro stimolino l'avvio delle discussioni, comincio con l'evidenziare come, nonostante la "tecnicità" della normativa di settore, ad es. sembrano mancare, salve eccezioni dovute alla buona volontà di qualche singolo Ufficio, raccolte organiche di normative, aggiornate costantemente, ed in grado di divenire una sorta di "Prontuario", magari "on line" di immediata consultazione per gli operatori.

A mio avviso al trasferimento delle funzioni formative presso il Centro di Cesena non sembra essere seguita una migrazione di elevate professionalità verso tale struttura, che consentissero da subito di avviare un percorso formativo specialistico di adeguato livello.

Un'altra rilevante "novità" degli ultimi anni, che parimenti ci trova in ritardo, è stata quella del settore "Security", negli aeroporti già dal 2000 ed in seguito anche nei porti, rilevanti attività sono state trasferite alle Società di gestione, certo sotto la supervisione della Polizia, ma senza una adeguata attività di formazione, paradossalmente i controllati risultano ben più preparati dei controllori, con evidente difficoltà, ad esempio per i cosiddetti "supervisor" ai controlli di sicurezza aeroportuale.

Addirittura in taluni scali aerei i poliziotti sono andati a "scuola" dai privati, per ottenere la certificazione della frequenza del corso base necessario per ottenere la Carta di Identità Aeroportuale, quel tesserino necessario proprio per accedere alle aree dello scalo sede di lavoro.

Eppure risulta che tra le fila della Polizia di Stato vi siano numerosi Istruttori Certificati dall'ENAC per la formazione in materia di security, che potrebbero tenere attività formativa sia interna che esterna, penalizzati da una circolare del 2008 che ne ha di fatto sminuito la professionalità, mentre essi erano e potrebbero ancora essere il fiore all'occhiello dell'Istituzione nel quadro formativo rivolto sia alle guardie giurate che agli appartenenti.

La Polizia di Frontiera, inoltre, nonostante sia inserita in un quadro di collaborazione con soggetti privati, soprattutto negli aeroporti e nei porti, è l'unica specialità a non percepire una corrispondente indennità, probabilmente perché ad es. negli aeroporti le concessioni sono di competenza dell'Ente Nazione Aviazione Civile, ed il nostro Dipartimento si è ben guardato dal far valere le ragioni dei propri dipendenti ivi in servizio.

Non di meno un'ottica di razionalizzazione delle risorse potrebbe imporre anche una rivisitazione delle presenze territoriali della frontiera, la valutazione dell'utilità di taluni Uffici quali le Zone, ecco allora la necessità di valorizzarne l'attività mediante nuove qualificanti attività.

Nel quadro delle iniziative del S.I.A.P. è stato quindi creato un punto di coordinamento in materia affidatomi dal Segretario Generale Tiani, a cui vi invito a far pervenire ogni utile proposta o comunicazione di eventi, che possa essere spunto per l'azione di questo nostro gruppo di lavoro.

La mail del coordinamento da utilizzare è la seguente: polfrontiera@siap-polizia.it, indicate anche un recapito telefonico per eventuali contatti.

Il coordinatore
Dr. Pierluigi Pinto